

LA CIVILTÀ' ETRUSCA

Alla formazione della **civiltà etrusca** contribuirono i contatti con le **comunità greche** che, dall'VIII secolo, avevano fondato le prime colonie sulle coste meridionali della *penisola italiana*.

Proprio nell'Etruria meridionale, più vicina alla Magna Grecia, si formarono, nel corso del VII secolo, le prime vere e proprie **città** etrusche: Tarquinia, Veio, Vulci, Cere...

Contemporaneamente un alfabeto greco, quello della colonia greca di Cuma, venne adattato alle caratteristiche della lingua etrusca, così anche in Etruria comparve la **scrittura**.

Gli Etruschi però ci hanno lasciato pochi scritti (per lo più iscrizioni tombali) e la loro lingua ci è ancora in gran parte sconosciuta. Ciò che sappiamo di questo popolo proviene da resti archeologici e da quello che altri, Greci e Romani, ne hanno scritto.

LE CITTÀ' Le città etrusche sorgevano in collina, su pianori ben difendibili, ma di esse sappiamo ben poco. Restano le porte di alcune città che gli Etruschi seppero co-

struire con copertura ad **arco**, secondo una nuova tecnica che poi trasmisero ai Romani.

A Marzabotto, presso Bologna, è rimasta la pianta di una antica città etrusca, di cui non conosciamo il nome. Qui le strade si incrociano regolarmente, ad angolo retto. Si riconoscono le strade principali, cioè il **cardo** e il **decumano massimi**, disposti l'uno da nord a sud, l'altro da est a ovest; le strade minori, secondo l'usanza greca, sono costituite da altri cardo e decumani, paralleli ai due fondamentali.

La fondazione di una città era accompagnata da cerimonie sacre. In un giorno «fausto», cioè gradito agli dèi, il sacerdote stabiliva la posizione del cardo e del decumano, quindi veniva tracciato il perimetro della città con un aratro, tirato da un toro e da una vacca bianchi. Più tardi anche i Romani appresero questi riti e li imitarono.

RISORSE MINERARIE E ARTIGIANATO

La ricchezza dell'Etruria si basava sull'agricoltura e, soprattutto, sulle **risorse minerarie**. Il suolo era molto fertile e, dove non lo era, gli Etruschi seppero render-



Bronzo etrusco chiamato «La chimera di Arezzo».

(Firenze, Museo Archeologico)

A destra, fibula d'oro proveniente da una tomba etrusca.

(Città del Vaticano, Museo Etrusco Gregoriano)



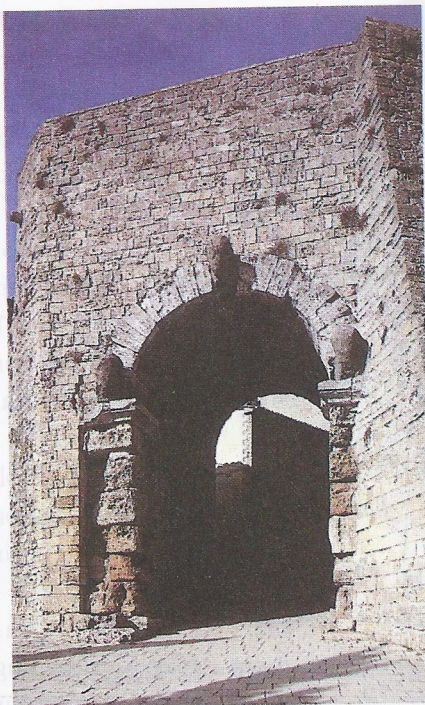
lo produttivo, facendo **bonifiche** nelle zone paludose ed irrigando con **canali** quelle aride.

Importantissimi erano i prodotti del sottosuolo: l'isola d'Elba, le colline Metallifere, i monti della Tolfa erano ricchi di *ferro, rame, zinco, stagno* e *allume* (usato quest'ultimo per tingere e conciare le pelli).

Importanti erano anche i prodotti dell'**artigianato**. Gli Etruschi erano abili nella lavorazione del bronzo e dell'oro: le loro opere furono molto apprezzate dai contemporanei e si diffusero in tutta Europa come oggetti di prestigio. I ceramisti, oltre a imitare i modelli greci, produssero presto tipici vasi etruschi di colore nero brillante: i **buccheri**. Caratteristica dell'arte etrusca fu anche la produzione di **terrecotte** variopinte e di grandi **statue di creta**, impiegate per la decorazione dei templi e delle case. Alcune di queste statue di terracotta, come *l'Apollo di Veio*, costituiscono dei veri capolavori.

L'ESPANSIONE TERRITORIALE L'Etruria non formò mai uno stato unico, essa rimase divisa in città-stato, governate, all'inizio, da un **re**. Segno del potere del re di punire anche con la morte erano le **scuri**, legate a fasci di verghe: le portavano in spalla dodici guardie scelte, i littori, che precedevano il re.

Le città etrusche raggiunsero la massima potenza nel corso del secolo VI. In questo periodo regnava a Roma una dinastia etrusca, quella dei **Tarquinii**; a sud, la civiltà etrusca era diffusa su gran parte della **Campania** (*Etruria campana*); a nord, aveva raggiunto la valle del **Po** (*Etruria padana*). Qui, intorno al 500 a.C., si affermarono diverse città, fra cui *Felsina* (Bologna), *Spina*, sul delta padano, e *Mantova*, in territorio lombardo.



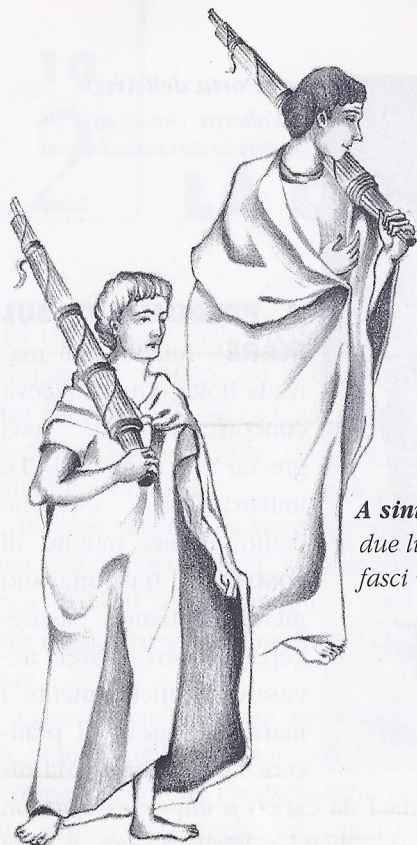
La «Porta dell'Arco»
a Volterra. (Foto Centro
Audiovisivi del Credito Italiano)

IL PREDOMINIO SUL

MARE Intanto, sul mare, la flotta etrusca faceva concorrenza alle navi greche e cartaginesi. Le imbarcazioni etrusche erano ampie, munite di **rostro** e trasportavano merci, bestiame, passeggeri, guerrieri. I Greci accusarono ripetutamente i marinai etruschi di praticare la **pirateria**. Ma at-

taccare navi da carico e impossessarsi con la forza di schiavi e bestiame era, a quei tempi, un fatto molto frequente, che ben pochi consideravano disonorevole. Le azioni piratesche degli Etruschi mostrano, semmai, che essi avevano il pieno **predominio sul Tirreno**. Questo mare, infatti, deriva il suo nome proprio da loro, che gli antichi Greci chiamavano Tirreni.





*A sinistra,
due littori con
fasces in spalla.*

IL TRAMONTO DELLA POTENZA ETRUSCA

La potenza etrusca cominciò a tramontare verso la fine del VI secolo, per gli attacchi dei Greci, provenienti da sud, e poi dei Galli (cioè dei Celti), che venivano da nord.

Nel IV secolo a.C., l'Etruria era ormai ridotta al solo territorio toscano, chiuso fra Arno, Tevere e Tirreno. Da quel momento la sua storia cominciò ad intrecciarsi con quella di **Roma**, che si stava affermando nel Lazio come una grande potenza. Per più di due secoli fra Roma e le città etrusche si alternarono guerre e patti di alleanza, infine l'Etruria venne definitivamente sottomessa.

La sua civiltà però non scomparve del tutto e per lungo tempo continuò a influenzare i costumi dei Romani [► 10D «Religione, riti funebri e scene di vita quotidiana»].

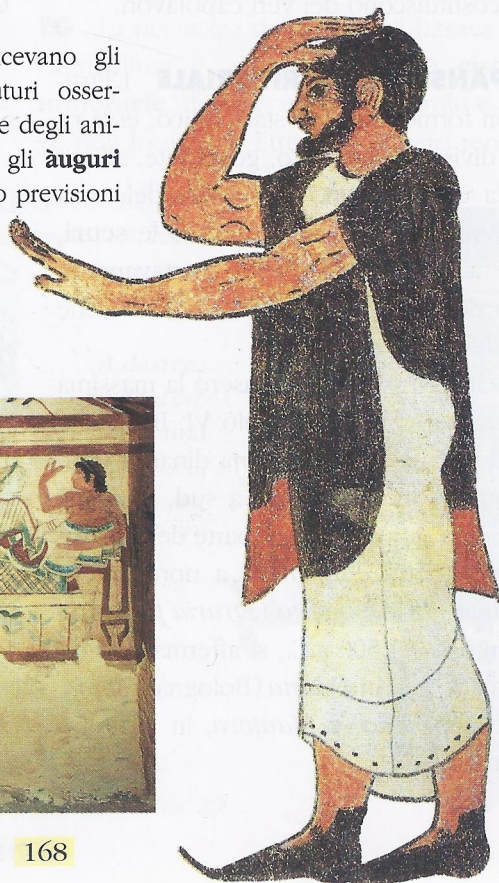
SOFFERMIAMOCI SU...

10D

RELIGIONE, RITI FUNEBRI E SCENE DI VITA QUOTIDIANA

Secondo gli antichi scrittori, gli Etruschi osservavano scrupolosamente le pratiche religiose. Ciò che a loro importava di più era conoscere **in anticipo** la volontà divina per evitare di compiere azioni sgradite agli dèi. Perciò in Etruria ebbe un grande sviluppo la **divinazione**, cioè l'arte di prevedere il futuro. Se ne occupavano gli **arùspici**, sacerdoti-indo-

vini che predicevano gli avvenimenti futuri osservando le viscere degli animali sacrificati; gli **auguri** invece facevano previsioni basandosi sul volo e sul canto degli uccelli. Gli indovini etruschi erano



Particolare della tomba degli auguri a Tarquinia.

A sinistra, parete di fondo della tomba dei Leopardi a Tarquinia.

(Foto T. Okamura, 1989)

